

Si è concluso col Corteo Storico il Torneo dei Quartieri a Sessa

Vi hanno assistito ventimila persone - La vittoria finale al «Quartiere Borgo Nuovo»

SESSA AURUNCA,

26 settembre

Si è concluso a Sessa Aurunca, con la sfilata storica in costume, per le vie della città, del corteo rievocante l'ingresso dell'imperatore Carlo V a Sessa Aurunca nel 1536, allorché, di ritorno dall'impresa di Tunisi, si fermò nella città aurunca, ospite del Duca Consalvo II e del filosofo locale Agostino Nico, che era tenuto in gran conto dallo stesso imperatore, il «II Gran torneo dei quartieri» organizzato dall'Associazione turistica Pro Loco e dal Comune di Sessa Aurunca. Corteo storico al quale hanno partecipato circa 150 persone in costumi dell'epoca, davanti ad una folla calcolata a circa ventimila persone, giunta da tutte le parti di Terra di Lavoro e dal vicino Lazio.

Un corteo che ha preso le mosse da Piazza Cappuccini, dopo che nel convento degli Agostiniani, oggi sede del liceo-ginnasio classico e del convitto nazionale, il Duca Consalvo III di Cordova e la sua corte di dignitari, insieme ad Agostino Ninfo, sindaco della città all'epoca, si erano incontrati con l'imperatore Carlo V. Il corteo era aperto da una compagnia di alabardieri di Cava dei Tirreni, con sbandieratori, trombonieri, indi il gonfalone del Comune di Sessa Aurunca. Appena dopo l'imperatore Carlo V e la sua corte; il duca Consalvo di Cordova, Agostino Ninfo, dignità ecclesiastiche col cardinale, e poi gli sbandieratori e balestrieri di Gubbio, con le chiarine, i tamburi, i gonfaloni dei quartieri ed i paggi, i sindaci delle città, il catapano, le dame e damigelle in costume, i nobili e gli uffi-

ciali a cavallo. Un corteo lungo che passava tra due file di folla che assiepava tutto il corso Lucilio, piazza Duomo, via Garibaldi, le rampe e la piazza del castello ducale, per scendere in piazza Mercato, dove erano ad attendere le autorità e personalità del posto, con alla testa il sindaco della città, Antonio Cosales, il vescovo della diocesi, S. E. monsignor Vittorio Maria Costantini, ai quali il «Gruppo in costume dei balestrieri di Gubbio», offrivano artistici doni, quale omaggio della città di Gubbio alla città di Sessa Aurunca, ed al vescovo Costantini cittadino di Gubbio.

La manifestazione aveva inizio con la lettura, da parte del «banditore» del gruppo, Federico Lucci, del bando di saluto alla antichissima città di Sessa, tra il rullo dei tamburi, lo squillo delle chiarine, lo sparare dei trombonieri di Cava, dagli «spaldi» del castello ducale. Cerimonia che preludeva ad un «gemellaggio» tra Sessa e Gubbio, due città storiche. Dopo di che aveva inizio la prima esibizione degli sbandieratori di Gubbio, guidati dall'insegnante di educazione fisica istruttore, Giuseppe Sebastiani. Quindi i «balestrieri» prendevano posizione al centro della piazza ed iniziavano una serie di tiro di prova. Effettuato l'accoppiamento simbolico di ciascun «balestriero» con una damigella in costume, e sistemato il «tasso» come bersaglio, si iniziavano le gare di tiro che destavano l'entusiasmo della folla presente, per la precisione con cui ogni balestriero, pur da notevole distanza,

colpiva il centro del bersaglio. Mariotti Lucio, con un ben agguistato centro, donava la vittoria, decretata dall'imperatore Carlo V, al rione «Ariella», madrina, «madonna» Maria Rosaria Messa, come la indicava il «banditore»; al secondo posto Angelo Barbetti, del quartiere «Duomo», madrina «madonna» Pia; terzo, Fornai, per il quartiere «Cappuccini», affiancato dalla madrina Maria Rosaria; quarto Lauri, quartiere «Carmine», con «donna» Domenica; quinto, Orlandi, «San Domenico» con «madonna» Anna; sesto, Minelli Luigi, per la «Villa»; settimo, Barbetti Dante, «S. Leo», con la signorina Modelfino come madrina; ed infine ottavo, Mancarelli, per il rione «Borgo Nuovo», con «donna» Amalia. Gare che alla fine davano la vittoria al quartiere «Borgo Nuovo», il cui «sindaco storico» Aldo Meschinelli, riceveva dal sindaco della città, dottor Antonio Cosales e dal presidente della Pro Loco professor Mauro Volante, il «Pallio» destinato al vincitore. Al quartiere secondo classificato, «Ariella», veniva consegnata la Coppa di argento inviata dal ministro del Turismo, che ha dato anche il suo alto patronato alla riuscita manifestazione. Agli altri quartieri, Cappuccini, Duomo, S. Leo, Carmine, San Domenico, Villa, classificatisi nell'ordine, andavano premi e diplomi.

Umberto Monarca